

## Palmiro racconta

Nel 1917 Tofano, a puntate, pubblica sul *Corriere dei piccoli* questo ineffabile "romanzo" che poi verrà proposto in volume da Mondadori nel 1925. Siamo nel pieno della prima guerra mondiale e, sempre dalle colonne del *Corrierino*, Sto darà vita, proprio nei giorni tragici della rotta di Caporetto, al longevo e fortunatissimo personaggio del Signor Bonaventura, quasi a rivendicare per l'infanzia un territorio libero dalla propaganda bellica e dalla asfissiante retorica patriottica. Un territorio capace di reggersi sui valori e i voleri della fantasia, della leggerezza, dell'ironia, dell'invenzione. E, allora, che cosa di meglio di un viaggio nel paese delle fiabe, rivendicandone e certificandone la verità e l'esistenza? Anche perché in questo mondo le fiabe hanno conosciuto una loro vicenda ulteriore, non si sono fermate e cristallizzate nel tempo, ma sono andate avanti e con esiti imprevedibili e, per i nostri due "eroi", quasi tragici o, comunque quanto mai deludenti. Aladino, a furia di sfregare la lampada l'ha consumata annullandone le prodigiose facoltà e ora è ridotto a chiedere l'elemosina. L'orco, dopo "una terribile indigestione di scaloppine di neonati al maderia" è diventato vegetariano. Cenerentola (e si tratta di uno dei capitoli più vivaci) non ha perso l'abitudine di spadellare e spiattellare in cucina; così l'amore del principe è via via scemato fino a giungere al ripudio. E, ancora, i tristissimi casi della ex Bella Addormentata o di Barbablù. Certo, a parer mio, il

**Una volta era venuta a farle visita la regina delle Asturie e lei si era presentata trascinando in salotto un profumo di stufatino che aveva fatto arricciare il naso alla reale visitatrice. Il giorno di Capodanno in cui tutti i ministri erano venuti a farle atto d'ossequio, lei era andata alla cerimonia del baci mano con certe mani rosse di rigovernatura di piatti e odorose di lisciva. Il re, costretto ad arrossire ogni momento dei gusti troppo caserecci della sua signora, le aveva solennemente proibito di metter piede in cucina.**

capitolo più divertente e originale, con qualche strepitosa pennellata che volge al nero, è quello dedicato a Cappuccetto Rosso. Si è sposata, ha sei figli e gestisce un albergo. Gestisce... in realtà a far tutto è proprio il lupo, un vero e proprio alacre factotum. Con un'amarissima e sorprendente invenzione finale. Perfetta, aggiungo, per essere letta ad alta voce. Ma conviene andare per ordine: chi sono innanzitutto i due protagonisti? Intanto troviamo Benvenuto, il narratore, un ragazzino a dir poco zuccone ("fui bocciato per la terza volta agli esami di licenza elementare"). I genitori decidono di affidarlo allora ad un precettore. In un mese sono ben dodici che prestissimo si ritirano dall'impossibile impresa ("troppo zuccone!"). Finché non arriva Palmiro Mezzanella, magrissimo e malinconico, che crede ferma-



SERGIO TOFANO



*il romanzo delle mie delusioni*  
racconto piuttosto lungo

LA NUOVA FRONTIERA JUNIOR

Sergio Tofano, **Il romanzo delle mie delusioni**, Roma, La Nuova frontiera Junior, 2018, pp. 140, euro 14,50.

mente nelle favole: "sono storia, storia reale, storia viva, storia vissuta. Nulla è più vero delle favole, credimi". Tacerò, naturalmente, attorno al finale. Resta da dire che il volume era stato ripubblicato da Einaudi nel lontano 1977 e da anni era pressoché introvabile. Quindi un ritorno inaspettato e bellissimo. Anche perché nulla ha perso in freschezza ed eleganza: vuoi nei disegni al tratto di Sto, vuoi per la scrittura scintillante e arguta. Acquistarlo e leggerlo è a dir poco doveroso. Credetemi!

(walter fochesato)